

CALCIO FLASH

Coppa europea
L'Unione Sovietica
ormai
è qualificata

Con il pareggio di sabato sera per 1-1, imposto alla Germania Est, la nazionale sovietica si è conquistata la certezza alla qualificazione alla Coppa europea per nazioni '88: ora dispone di quattro punti di vantaggio in classifica nel terzo gruppo di qualificazione sui tedeschi orientali. Per prima ha segnato la Germania Est, con Ulf Kirsten, seguita, a dieci minuti dal termine, dalla squadra di Bel'nov (nella foto) con Sergej Ailenkov. È stata una partita nervosa, con numerose scorrettezze da entrambe le parti. Ora i sovietici dovranno incontrare l'Islanda, mentre la Germania Est dovrà vedersela con la Norvegia e la Francia. Tutte le altre squadre del terzo gruppo sono ormai automaticamente eliminate.

Mondiale Under 20
Jugoslavia
batte Cile

ni di casa sono stati battuti davanti a 60 mila spettatori. Nella stessa giornata, con la partita Togo-Australia si è concluso il primo turno del gruppo A. I prossimi incontri sono tra Brasile-Nigeria, Germania Est-Scozia, Usa-Bulgaria.

Scontri
tra teppisti
prima e dopo
Juventus-Roma

danneggiate. Tre giovani tifosi juventini, Claudio Tola, Andrea Corrado e Salvatore Cova, sono stati arrestati per aver aggredito due sostenitori romani, Massimo Puglia e Sandro Lughetti, che sono stati medicati in ospedale: ne avranno dal quattro agli otto giorni. Tra i sostenitori della Roma, circa quaranta sono stati fermati e denunciati dalla polizia mentre sfascavano la auto in sosta in corso Ferraris. Un altro ragazzo, Arrigo Valenzi, si è ferito da solo allo stadio mentre sistemava uno striscione.

Incidenti
anche
al termine di
Valdiano-Cavese

Paro che ad iniziare sono stati alcuni tifosi della Cavese, che appena l'arbitro ha dichiarato la fine dell'incontro hanno cominciato a tirare bottiglie vuote e sassi contro i tifosi della squadra avversaria, ferendo dieci persone. Al termine della rissa, danneggiate anche alcune auto parcheggiate intorno allo stadio. I carabinieri hanno fermato per accertamenti cinque persone, subito rilasciate.

**«Fuoricampo»
da oggi
tutti i giorni
su Rai 3**

oggi alle 16, su Rai 3, comincia un nuovo quodiano sportivo. Si chiama «Fuoricampo», lo sport più bello, giorno per giorno, ed è condotto da Oliviero Beha e Lino Caccioli. In collaborazione con il Tg3, ci saranno ogni giorno riprese in diretta e commenti. A confronto, di volta in volta, un campione dello sport di ieri ed uno di oggi.

Adelio Moro
non allenerebbe
più
l'Ospitaletto

Adelio Moro, ex allenatore dell'Atalanta e del Milan, ieri al termine dell'incontro di calcio tra la sua squadra, l'Ospitaletto, e l'Ancona, nella serie C1, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. La partita era appena terminata 0 a 0. Non si conoscono ancora le ragioni che hanno portato alle dimissioni di Moro.

ENRICO CONTI

SPORT

B

Battuta la Cremonese nella bufera di pioggia dell'Olimpico L'esame infinito della Lazio

1-0
LAZIO - **CREMONESE**

Il diluvio fa black-out

6' Primo brivido per la Lazio. Pelosi arriva scoordinato di testa su un cross a due passi da Martina.
7' L'arbitro invita il dirigente Manzini a far accendere i riflettori per illuminare uno studio quasi al buio.
8' Tutti di corsa negli spogliatoi per ripararsi da un violento nubifragio abbattutosi su Roma. La ripresa delle ostilità sette minuti dopo.
9' Pelosi e Chiorri non approfittano di una difettosa parata di Martina, subseguente ad un calcio di punizione calciato da Bencina.
12' La Lazio s'affaccia nell'area della Cremonese, ma Brunetti, un du passi, calci addosso al portiere.
36' Di nuovo alla ribalta la Cremonese che con Lombardo colpisce la parte superiore della traversa.
53' Il gol della Lazio. Da Muro a Pin in posizione centrale. Il mediano smarca abilmente Martino, che entra in area e cross rasotato. Sul pallone s'avanza Monelli, pronto a deviare in rete l'istante passaggio.
63' Grande parata di Martina su girata di testa di Bencina.
90' Colderisi al volo calcia di un solito sopra la traversa.

□ Pa.Ca.
è stato soltanto un gioco da ragazzi, compresa la deviazione del pallone nella rete messo in custodia di Rampulla.

Con questo acuto, limpido e geniale, la Lazio ha acciuffato quella vittoria che le mancava da tre settimane e che aveva fatto storcere il naso, fino a mettere in dubbio quelli potenziali di squadra di range, che le erano state attribuiti, dagli addetti ai lavori. Ed è stata una vittoria importante, ai danni di un avversario che parla il suo stesso linguaggio, sotto il punto di vista del tracollo da raggiungere. E che questo successo sia stato accolto dai laziali come una liberazione lo si è capito alla fine dei giochi. Quelle braccia levate al cielo, quegli abbracci e quei ringraziamenti agli inseparabili tifosi della curva nord, ma un attimo tali nonostante il clima da tregenda dell'Olimpico, ne sono il segno tangibile. Manifestazioni inusuali per una partita di inizio campionato e soprattutto con tanta strada ancora da percorrere. Esultante che stanno a spiegare quali e quanti siano le tensioni di un ambiente che si sente continuamente e ossessivamente sotto esame.



Monelli si appresta a spingere in rete il pallone della vittoria laziale

PAOLO CAPRIO

ROMA. In una scenografia d'inferno dantesco, Paolo Monelli centravanti, che non ha mantenuto le belle promesse di gioventù, s'è ricordato, in una delle tante trame offensive portate con coccolaggine dalla Lazio nella zona calda della Cremonese, che l'arte di far gol non è affatto un'arte. Così, quando al decimo della ripresa ha visto Martina infilarci come un fulmine nelle maglie difensive dei lombardi, lui, centravanti con la rabbia ripresa del goleador mancato, lo ha seguito passo passo, allargandosi sia piano sia piano sulla destra, eludendo la sorveglianza ferrea di Citterio, vecchia conoscenza della Lazio degli anni 80, in attesa di un passaggio che è puntualmente arrivato. Il resto

che i biancocelesti fossero tesi come corde di violino lo si è capito subito, fin dalle prime battute, mentre su un Olimpico pervaso da una prece nombrata (è stato necessario accendere le luci per vedere qualcosa) e flagellato da una bufera di pioggia e vento, che ha costretto l'arbitro a sospendere la gara per

una manciata di minuti, quelli della Cremonese li hanno martellati impietosamente, senza però colpire. Dieci minuti terribili, fortunatamente per la Lazio passati senza danni, sui quali sono state gettate le basi della sua vittoria, una volta scrociata di dosso un intorpidimento e un blocco mentale inspiegabile. Una vol-

ta capito che la Cremonese non era una squadra di mazzi, gli uomini di Fassetti hanno cominciato ad allungare gli artigli, a fare la voce grossa, raggiungendo alla fine una vittoria che Colderisi, uno dei migliori, ha giudicato di buon auspicio in vista del Padova, capolista e grande sorpresa del campionato, atteso per domenica all'Olimpico.

Grazie a Marronaro, sceso in campo malato, la squadra delle due torri stravince. Ma la partita degenera in rissa

Quando la febbre fa doppietta

3-1

BOLOGNA - **MESSINA**

Hanno vinto... le espulsioni

3' Punizione di Gobbo parata a terra dal portiere bolognese.
27' Staffilata da fuori area di Monza deviata in angolo da Paleari.
32' Stupenda rete del provvisorio vantaggio messinese: cambio Schillaci-Mossini con la difesa lombarda completamente spiazzata; il cross dell'ala sinistra siciliana trova pronto al centro dell'area Di Fabio che al volo in ottima coordinazione devia in rete.
41' Pareggio del Bologna: su una pallina filtrata in area messinese c'è una deviazione sviluppata da Da Mommio, la palla arriva a Stringara che da venti metri lascia partire un destro di collo pieno che si infila alla sinistra di Paleari.
49' Espulsione di Pierleoni per doppia ammonizione.
69' Vantaggio rossoblu: su punizione di Stringara, la palla passa attraverso una selva di gambe e arriva a Marronaro che solo davanti a Paleari lo infila di sinistro.
75' Espulsione di Gobbo per un fallaccio su De Marchi.
90' Terza rete del Bologna ancora con Marronaro ben lanciato da Girtardi.

perdere la testa una volta passi in vantaggio per una rete capolavoro di Di Fabio. Pecci e compagni hanno iniziato a sciorinare caparbiamente i dettami tattici di quello che può esser ormai definito il «re» della zona cadetta, Cigi Malfredi: quindi pressing fuorilogo, precise coperture, gran movimento sulle fasce. E con un'ora di questo tambureggiare, i frutti non potevano mancare: infatti una gran legnata di Stringara e una splendida doppietta di Marronaro hanno messo in evidenza i messinesi non certi di arrivederci. Nella ripresa gli animi si sono surriscaldati e oltre al gioco s'è assistito a una sarabanda di ammonizioni ed espulsioni con l'arbitro Squilizzi che non è riuscito a tenerne bene in mano le redini dell'incontro. Sono stati soprattutto gli uomini di Scoglio a perdere la testa, tanto da terminare la partita in nove per la caccia di Pierleoni e Gobbo. Quest'ultimo, invece Massimino ha ripreso invece la polemica col suo tecnico accusandolo di eccessivo difensivismo. Sono previsti altri scontri fusi fra i due focii personaggi dello Stretto.

pubblico il classico gesto dell'ombrello.

La vittoria premia comunque la squadra più quadrata e meglio impostata tatticamente. Se i giovani rossoblu dovesse mantenersi su questi livelli o addirittura migliorarsi - come prevede Malfredi - sul piano della malizia, uno dei quattro posti per la serie A non dovrebbe sfuggire loro. Sogli suoli soprattutto l'ex laziale Marronaro che, sceso in campo, con 38 di febbre, ha trovato la tempestività per arrivare due volte all'appuntamento col gol. «Così i supercritici smetteranno di dire che il Bologna ha bisogno di un buon attaccante» ha commentato polemicamente alla fine.

Sull'altro fronte, il rinnovato Messina dovrà far tesoro di questo scivolone. Scoglio negli spogliatoi se l'è presa con l'arbitro per l'errata valutazione di certi falli. Il presidente Massimino ha ripreso invece la polemica col suo tecnico accusandolo di eccessivo difensivismo. Sono previsti altri scontri fusi fra i due focii personaggi dello Stretto.

Ecco
Tardelli
formato
Svizzera

Tardelli entra e vince. L'ex internista (che vediamo nella foto) ha giocato l'altroieri la sua prima partita «da straniero» nella squadra svizzera del San Gallo. Il San Gallo giocava in casa contro il Sion, una squadra di basso classe, e ha vinto per 2-0. Magra

do fosse al suo rientro dopo molti mesi di assenza, la prestazione di Tardelli è stata discreta: si è mosso bene, e ha «tenuto» quasi fino al termine. La sua prestazione, comunque, è stata valutata come positiva anche in un altro senso: 13 mila spettatori si sono assistiti alla partita. Un numero mai visto nella città svizzera.

LE ALTRE DI B

Una vittoria
argentina

Troppo facile
per i bergamaschi

Reti bianche
in Puglia

I calabresi
vincono di forza

Battaglia
per un pareggio

I lombardi
vanno in vetta

Gregori
para l'impossibile

Dossena e soci
fischietti

1-2

AREZZO - **LECCE**

4-1

ATALANTA - **SAMB**

0-0

BARLETTA - **BRESCIA**

3-1

CATANZARO - **PARMA**

2-2

PADOVA - **MODENA**

2-1

PIACENZA - **TRIESTINA**

1-2

TARANTO - **GENOA**

0-0

UDINESE - **BARI**

ARBITRO: Cappelletti di Tivoli.
MARCATORI: B. Pesculli, 81' Barroso, 82' Stefanis.
SOSTITUZIONI: Arezzo: 46' Silenzio per Buttì, 74' Sereni per Minola.
AMMONITI: Pesculli, Limido, Tovagliari.
ANGOLI: 3 e 2 per l'Arezzo.
SPETTATORI: 3.500.

NOTE: Pioggia e terreno allentato fino all'impraticabilità.

ARBITRO: Brunetti di Forlì.
MARCATORI: B. Pesculli, 81' Barroso, 82' Stefanis.
SOSTITUZIONI: Atalanta: 20' Rossi per Prandelli, 58' Incocciati per Niccolini; Samb: 36' Prozzi per Ferrari.
AMMONITI: Salvioni, Ferranti, Consolini.
ANGOLI: nessuno.
SPETTATORI: 9.000.

NOTE: Giornata di pioggia, terreno allentato.

ARBITRO: Cornetti di Forlì.
MARCATORI: Barletta: 87' Forlani, 88' Icardi (aut.), 89' Rossi, 90' Gentili.
SOSTITUZIONI: Barletta: 20' Rossi per Mazzatorta, 58' Cossu per Giorgi, 60' Andreoli per Fortunato.
AMMONITI: Cossu, Gentili, Icardi, Giorgi.
ANGOLI: 3 e 2 per il Barletta.
SPETTATORI: 10.000.

NOTE: Giornata di pioggia, terreno allentato.

ARBITRO: Zunico di Legnago.
MARCATORI: B. Pesculli, 81' Barroso, 82' Stefanis.
SOSTITUZIONI: Brescia: 65' Piovani per Scarnecchia; Bresciano: 72' Turchetta per Mazzatorta; Parma: 23' Bresciano per Bresciano; 38' Di Giacomo per Pellegrini.
AMMONITI: Zunico, Bresciano, Cossu, Gentili.
ANGOLI: nessuno.
SPETTATORI: 8 a 6 per il Catanzaro.

NOTE: Giornata di pioggia, terreno allentato.

ARBITRO: Acri di Novi Ligure.
MARCATORI: 42' Cassarino (aut.), 46' Valigia, 59' Bergamo, 79' Da Re, 80' Torroni.
SOSTITUZIONI: Padova: 68' Zanini per Valigia; Modena: 75' Prampolini per Sartori, 80' D'Aloisio per Bergamo.
AMMONITI: Costi, Torroni, Bellaspi, Zanini.
ANGOLI: 4 e 1 per il Padova.
SPETTATORI: 11.000.

NOTE: Pomeriggio molto piovoso, con terreno particolarmente allentato.

ARBITRO: Del Forno di Ivrea.
MARCATORI: 42' Cassarino (aut.), 46' Valigia, 59' Bergamo, 79' Da Re, 80' Torroni.
SOSTITUZIONI: Piacenza: 68' Sartori per Valigia; Modena: 75' Prampolini per Sartori, 80' D'Aloisio per Bergamo.
AMMONITI: Costi, Torroni, Bellaspi, Zanini.
ANGOLI: 4 e 1 per il Piacenza.
SPETTATORI: 8.000.

NOTE: Pomeriggio molto piovoso, con terreno in buone condizioni, nonostante la pioggia caduta nella notte.

ARBITRO: Lucci di Firenze.
MARCATORI: 10' Marulla, 37' De Biasi (aut.), 75' Paolino (aut.).
SOSTITUZIONI: Taranto: 32' Russo per Rocca e Mirabelli per Pernico; Genes: 83' Torreto per Marulla, 89' Signorile E. per Di Carlo.
AMMONITI: Pazzini, Scanziani, Carli, De Biasi, Rocca.
ANGOLI: 6 a 1 per il Taranto.
SPETTATORI: 7.000.

<b